

Per la Provincia: né per il repubblicano ing. Carlo Berri-
ni, né per il di lui nipote socialista dr. Giuseppe Balconi, ma
bensì per il costituzionale Arturo Baranzini ⁽¹⁹⁾.
1914 - 19 luglio - Esito delle votazioni.

CONSIGLIO PROVINCIALE:		Mandamento	Talno
Baranzini Arturo	—	voti	1.557
Balconi Giuseppe	—	"	845
Berrini Carlo	—	"	379
			34
			221
			46

CONSIGLIO COMUNALE:

- 1 - marchese Gaspare Corti
- 2 - Bielli Luigi di Virgilio
- 3 - Ghiringhelli Giovanni
- 4 - Graglia Ermenegildo
- 5 - Cattaneo Marco
- 6 - Villa Luigi
- 1 - Mira d'Ercole Carlo fu Fortunato
- 2 - Mira Giuseppe fu Stefano
- 3 - Bielli Giovanni fu Serafino
- 4 - Bielli Luigi di Giuseppe
- 5 - Pedrizzetti Fortunato
- 6 - Giudici Angelo di Serafino
- 7 - Pajetta avv. Carlo

Socialisti Ufficiali

- 1 - Mira Carò Luigi
- 2 - Salina Carlo

1914 - 3 agosto - Presenti 14 dei 15 Consiglieri comunali
recentemente eletti, si è proceduto alla distribuzione delle
cariche e Sindaco è stato riconfermato, con 12 voti Giuseppe
Mira fu Stefano.

Assessori effettivi sono stati eletti Giovanni Bielli fu Sera-
fino e Carlo Mira d'Ercole fu Fortunato.
1914 - 11 settembre - Al posto di medico consortile vie-
ne nominato il dr. Innocenzo Bonenti.

1914 - 1° novembre - Alle ore 11 inizia la seduta del
Consiglio comunale e si passa a discutere la proposta sociali-
sta per l'insegnamento religioso nelle scuole.

L'avv. Carlo Pajetta presenta il seguente ordine del giorno:

⁽¹⁹⁾ Baranzini Arturo. Nato il 9-1-1875 ad Angera e morto a Milano l'1-10-1937. Vice
presidente della Banca Popolare di Milano. Fra i fondatori della Fiera di Milano. Capitano di
cavalleria in missione tecnica in Francia ed Inghilterra e poi direttore dei servizi industriali e
commerciali per Sicilia e Calabria durante la guerra 1915/1918. Consigliere provinciale a Co-
mo nel 1914 e Deputato nel 1921 per il collegio Como-Sondrio del Partito Popolare.

« Il Consiglio comunale delibera di non provvedere all'in-
segnamento religioso e di mettere a disposizione dei padri di
famiglia che richiedono l'insegnamento religioso, i locali sco-
lastici nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dal Consiglio
provinciale scolastico e di lasciare allo stesso Consiglio di ri-
conoscere l'idoneità degli insegnanti ».

Luigi Bielli di Virgilio presenta altro ordine del giorno
del seguente tenore:

« Sorpassando sulla piccola spesa, in omaggio alla maggio-
ranza della popolazione religiosa, il Consiglio comunale deli-
bera di dare l'istruzione religiosa come nel passato anno ».

Messo ai voti il primo O.d.G. riceve i voti di:

Giuseppe Mira, Sindaco, Giovanni Bielli e Carlo Mira d'Er-
cole, assessori effettivi, Fortunato Pedrizzetti, assessore sup-
plente, Carlo Pajetta, Carlo Salina, Luigi Mira Carò, Angelo
Giudici della Pianazza, Consiglieri.

Il secondo O.d.g. viene votato da:

Luigi Bielli di Virgilio, Giovanni Ghiringhelli, Marco
Cattaneo e Luigi Villa, Consiglieri.

Il parroco, nel fare il suo amaro commento all'esito della
votazione, non manca di rilevare che prima della votazione si
allontanò dalla sala il consigliere marchese Gaspare Corti per
andare a far colazione!

1914 - 6 novembre - Il setificio Gibert nei giorni scorsi
ha comunicato che a causa della crisi si vedeva costretto a ri-
durre le paghe.

Essendo le operaie entrate in sciopero, il proprietario
pensò di risolvere la questione chiudendo lo stabilimento.

1914 - 18 dicembre - Si tiene una conferenza pro vittime
politiche colpite a seguito della *settimana rossa* ⁽²⁰⁾.

Non molto felice la scelta del conferenziere nella persona
di Giuseppe Bielli detto Bulo; l'ordine del giorno viene ap-
provato dai soliti amici del *sole dell'avvenire*.

1915 - 3 gennaio - Assemblea del Circolo Agricolo Che-
gliese nel corso della quale si è discussa anche l'interpellanza

⁽²⁰⁾ Il 21-9-1911 l'Italia dichiara guerra alla Turchia ed ha inizio l'avventura libica,
fortemente contrastata dalle sinistre, che porta alla conquista della Libia, dichiarata un *erro-
re scottone di zebbia*. La guerra libica costa 512 milioni di lire e lascia, oltre che nelle
finanze, un segno negativo anche nella vita politica italiana. L'emotività dell'argomento de-
termina manifestazioni popolari iniziate ad Ancona il 7-6-1913 ed estese a tutto il Paese,
che passano alla storia come *Settimana rossa*. Gli arresti e le conseguenti condanne determi-
narono raccolte di fondi per solidarietà.

del socio Luigi Bielli di Virgilio circa l'esposizione del quadro raffigurante Carlo Marx.

L'Assemblea, a maggioranza, delibera che l'esposizione di un ritratto regalato non rappresenta un fatto politico.

1915 - 25 febbraio - Conferenza contro la guerra tenuta dal socialista Luigi Repossi di Milano, ed a favore della neutralità assoluta poiché la guerra è un fatto di predominio economico fra Germania ed Inghilterra.

Contraddittorio del Sindaco Giuseppe Mira che si dichiara favorevole all'intervento a fianco degli Alleati.

Anche Giuseppe Bielli detto Bülo chiede al conferenziere quali rimedi suggeriva contro la disoccupazione ed il caro veri.

La discussione si fa accesa e fra gli uditori cominciano a volare pugni; ne fa le spese l'assessore Carlo Mira d'Ercole della Vigna che deve ricorrere a medicazioni.

1915 - 24 giugno - Festa patronale di Cheglio; il Circolo locale non ha organizzato il solito ballo.

1915 - 19 novembre - Primo tainese caduto in guerra.

Si tratta di Giuseppe Bielli di Gioachino nato a Taino ma residente a Milano. Era sergente capo arma, della sezione mitragliatrici di cavalleria.

1916 - 16 aprile - Secondo morto in guerra; è il caporale maggiore Francesco Etazzi di Emerico, fante nel Trentino.

1916 - 20 maggio - Scassinata e svuotata la cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale. Infranta anche la vetrata della nicchia della Madonna del Rosario e rubati gli ori alla Madonna ed al Bambino. Danno di L. 200.

1916 - 10 giugno - In località detta Ronco del Micatt parti una tromba d'aria che, attraversando il Marcello, la Vigna, la Perretta, il Prà del Bosco ed i Conseees, arrecò notevoli danni a boschi e vigneti ed alla casa dei Mira d'Ercole.

1916 - 12 giugno - Furioso temporale con grandine si è abbattuto sulle zone dalla polveriera del Campaccio al Monte della Croce.

1916 - 5 luglio - L'Amministrazione delle FF.SS. ha presentato in Comune il piano parcellare per l'ampliamento della stazione ferroviaria che interessa 3.524 metri quadrati di terreno al prezzo di esproprio di L. 0,60.

1916 - 14 luglio - Terzo morto in guerra; è il fante Alfonso Marcelli di Luigi della classe 1888.

1916 - 30/31 luglio - Visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari. Il presule augura che si adempia presto il voto del curato di far ritornare nella scuola l'insegnamento della dottrina cristiana.

Il cardinale Ferrari si compiace per quanto si è fatto per la cultura religiosa della gioventù con l'oratorio festivo, al quale risultano iscritti 100 ragazzi, dei quali 20 frequentanti. Dal verbale della visita si apprende anche che in Taino vi è una unione illegittima e fra gli abusi da correggere si annovera il ballo, il lavoro nei giorni di festa e le relazioni troppo prolungate prima del matrimonio.

1916 - 8 settembre - Giunge notizia della morte in guerra del quarto e del quinto tainese; si tratta di Giuseppe Pontidi Pietro, detto Makonnen, artigiere della classe 1895 e Giuseppe Berrini fu Luigi, del genio minatori, classe 1889.

1916 - 6 ottobre - Sesto morto in guerra; è Enrico Baira di Andrea, caporale di fanteria della classe 1895.

1916 - 20 ottobre - Settimo ed ottavo morto in guerra; sono Pasquale Galanti di Giuseppe e Luigi Giovanella fu Pasquale, classe 1885.

1917 - 11 maggio - Nono morto al fronte; si tratta di Luigi Giudici fu Serafino, fante, classe 1891.

1917 - 27 luglio - Decimo ed undicesimo morto a causa della guerra. Sono Giuseppe Binda di Stefano, della classe 1882 e Giuseppe Movalli di Giovanni, morto per malattia contratta al fronte.

1917 - 28 settembre - Dodicesimo, tredicesimo e quattordicesimo morto al fronte. Si tratta di Carlo Forni di Virgilio, tenente di fanteria, classe 1893, Giampaolo Berrini di Carlo, tenente degli alpini, classe 1892 e Giovanni Cogliati di Pietro, classe 1898.

1917 - 30 novembre - Continua inesorabile la catena dei morti per la patria; il quindicesimo ed il sedicesimo sono rispettivamente Emilio Cova, artigiere, classe 1897 e Luigi Gianelli di Leonardo sotto tenente dei bombardieri.

1917 - 6 dicembre - Il Sindaco avvisa don Vignati che a seguito della delibera 16 febbraio del Consiglio comunale e 27 aprile della Giunta municipale, approvate dalla Deputazione scolastica provinciale, l'insegnamento religioso è affidato agli insegnanti delle singole classi, che lo impartiranno al venerdì, dopo l'orario scolastico obbligatorio.

1918 - 26 gennaio - Muore a Bordighera il conte Giuseppe Crivelli-Serbelloni, ultimo del suo casato.

Per parecchi anni fu Sindaco di Taino e Consigliere provinciale a Como per il mandamento di Angera.

1919 - 23 gennaio - Giunge a Taino il 14° Battaglione di Cecoslovacchi e si accampa in parte al S. Damiano ed in parte nella chiesa di Chiglio.

Le conseguenze per la moralità sono facilmente intuibili.

Mentre prima i devoti convenivano a S. Damiano per venerare la Madonna, ora si raduna la compagnia dei ballerini e gli ufficiali girano giorno e notte con signorine che non sono slovacche.

1919 - 20 giugno - Finalmente è partito per la Boemia il battaglione di militari cecoslovacchi.

1919 - 31 agosto - Oggi è l'ultimo giorno di lavoro di Domenico Jermoli che lascia la carica di segretario comunale dopo 25 anni di attività. Ora è solo maestro elementare.

1919 - 21 settembre - Nel cortiletto del Circolo vinicolo Tainese si tenne una festa da ballo; così le donne, in barba alla legge per la quale nei Circoli possono entrare solo i soci, hanno libero accesso.

1919 - 10 ottobre - Si è costituita la sezione tainese del Partito Popolare Italiano con la presenza di Arturo Baranzini, dell'avv. Noè Paietta (*) e del geom. Antonio Zingaro.

È giunta notizia che il 25 febbraio di quest'anno, in Liguria, ove era prigioniero, è morto Luigi Pedrizzetti di Giuseppe, classe 1897.

Si tratta del diciassettesimo ed ultimo tainese morto per il primo conflitto mondiale (**).

Con l'anno 1919 ha termine la minuziosa raccolta di dati effettuata dal parroco Martino Vignati, ed anche il *Liber Chronicus* diventa piuttosto scarno, disattendendo le indicazioni di massima della Curia.

(*) Paietta Noè (1889/1966) angerese, laureato in giurisprudenza a Pavia, partecipò giovanissimo alla vita politica. Responsabile circondariale del P.P.I. Decorato di medaglia d'argento al V.M. Antifascista. Sostentore dei Partigiani del S. Martino. Incarcerato per sei mesi a S. Vittore.

Consigliere comunale di Angera nel 1920 e di Varese nel 1946. Eletto presidente dell'Amministrazione provinciale di Varese nel 1956. Senatore della Repubblica nel 1958 e nel 1963.

(**) I deceduti per causa di guerra furono molto più numerosi. Vi è contrasto fra le segnalazioni del «Chronicon», incomplete, e l'elenco scritto sulla stèle posta al cimitero. Documento n. 10.

Ci si deve rammaricare di questa notevole lacuna in quanto viene a mancare un indispensabile supporto per indagare i fatti ed il comportamento delle persone per un quarto di secolo.

Resta una serie di notizie, prevalentemente di carattere religioso, che comunque consente di proseguire la cronaca delle cose salienti avvenute sotto il rettorato di Martino Vignati.

Il parroco ricorda che nel 1920, da parte della Gioventù Femminile Cattolica è stata costituita l'associazione S. Giovanna d'Arco, della quale fanno parte ragazze coraggiose che dimostrano pubblicamente la loro fede.

Il 24 aprile 1924, per volere dei parenti, viene tralata a Gorla Maggiore la salma del parroco Giosué Gadda.

Il 20 settembre dello stesso anno la Pieve organizza un pellegrinaggio a Locarno, al quale aderiscono 39 tainesi.

Il 5 aprile 1925 si costituisce il Gruppo Donne Cattoliche, ed il 12 settembre 1926 si svolge un'adunata di plaga della Gioventù Femminile di Azione cattolica con l'intervento del dirigente don Carlo Galli.

Nel 1927 la Fabbrica dispone per la riparazione del vecchio organo che si trovava in stato di grande deperimento e straordinariamente sporco quanto stonato.

Alla ditta Scolari di Bolzano Novarese fu riconosciuto l'importo di L. 1.600.

In occasione della visita del Vicario foraneo del 27 settembre 1928 il parroco fa un quadro piuttosto negativo della parrocchia.

Lamenta che il riposo festivo non è rispettato, specialmente dagli operai che hanno terra propria; precisa che il ballo pubblico è funzionante presso un esercizio, informa che è stato celebrato un matrimonio civile fra una parrocchiana ed un infedele anticlericale di fuori; segnala che molti giovani ostentano troppo lusso e modo procace nel vestire.

Infine ricorda che vi è la tendenza ad abbandonare la messa festiva e non viene seguita la Pasqua, specialmente dagli uomini.

Prospetta che unico rimedio è l'Azione Cattolica la quale, però, trova difficile strada presso i parrocchiani che sono *infetti di lue socialcomunista*.

Per l'anno 1929 il parroco ricorda che il giorno 11 feb-

braio è stato firmato il Concordato fra Santa Sede e Governo italiano, e che il 24 marzo i cittadini sono stati chiamati alle urne per il *plebiscito*.

Il 1931 è più denso di notizie.
30 maggio - Nel pomeriggio il maresciallo di Angera, con il brigadiere ed un milite si presenta al parroco per recapitare l'ordine di scioglimento delle Associazioni cattoliche;

Don Martino va con lui alla sede dell'Unione giovanile; viene steso un verbale e si consegna la chiave della sala.
8 giugno - Nella notte furto sacrilego nella chiesa parrocchiale con spoglio del simulacro della B.V. di due anelli e due collane d'oro, oltre agli orecchini coi pendenti.

Asportate anche circa L. 150 dalla cassetta delle elemosine.

8 agosto - Al mattino un carabiniere di Angera riporta la chiave della sala della sede delle Associazioni giovanili.

21 settembre - Il brigadiere comunica al parroco che è stato raggiunto un accordo fra la Santa Sede ed il Governo circa l'azione cattolica.

Il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster compie la visita pastorale a Taino nei giorni 1 e 2 luglio 1935.

Oltre a disposizioni per l'erezione della Compagnia della Dottrina Cristiana e per modifiche da apportare alla cappella del cimitero, lascia anche scritte alcune sue riflessioni.

Alla Congregazione del Clero della Pieve precisa:

« Il Clero sia sempre più convinto che l'intera zona, a causa delle profonde ferite già inflitte dal socialismo, più che ad un sano, rassomiglia ad una specie di invalido di guerra, che ad un sano, ed esige cure particolari.

Si esortano i parroci ad organizzare pazientemente le varie Associazioni e Compagnie ed Associazioni prescritte nel Codice e nel Simbolo.

Il resto lo si potrà ottenere in seguito ».
Rispondendo ad un questionario datato 11 gennaio 1937 don Martino Vignati precisa che l'oratorio maschile è in funzione dal 1912 mentre quello femminile è in fase di formazione da parte delle suore Misericordine di Monza che sono giunte in parrocchia nell'ottobre 1936 per l'asilo infantile.

Segnala anche che la Compagnia della Dottrina Cristiana è sorta il 4 ottobre 1935 e la Scuola del SS.mo Sacramento è seguita da 80 uomini e 200 donne.

Infine assicura che in paese non esistono protestanti, ma

quando arriva qualche emissario, venditore di libri, si dà subito l'allarme.

Per il 1940 viene ricordato che il 13 ottobre ha fatto il suo ingresso il nuovo Prevosto di Angera, don Costantino Caminada, proveniente da Melegnano.

Nei giorni 23 e 24 giugno 1941 il cardinale Schuster svolge un'altra visita pastorale a Taino ed il parroco preannuncia l'evento al comm. Emilio Rigamonti, podestà, al tenente Paolo Butti, reggente il fascio, al dr. G. B. Semeria, direttore del polverificio ed al direttore dello stabilimento Bernocchi di Angera.

Il presule esprime le sue opinioni sulla parrocchia condensandole nei seguenti decreti:

— Si tolgano dalla Cappella della Madonna i molteplici piccoli quadri di carta;

— Il *Liber Chronicus* è arretrato di quasi 35 anni⁽⁴¹⁾;

— Nella chiesa di S. Giovanni vi è un quadro di S. Sebastiano che conviene salvare dalla rovina;

— Sentita la necessità di moltiplicare gli sforzi perché co, ne consegue la necessità di Sacramenti.

tutti i morti ricevano i Sacramenti.
Per l'anno 1943 si ricorda che la requisizione di due campane è stata effettuata il 20 febbraio ed il prelievo fu eseguito dalla ditta Bianchi di Varese.

Per don Martino Vignati il 1944 non si apre sotto i migliori auspici in quanto il 16 febbraio riceve dal cardinale Schuster una lettera del seguente tenore:

« Lo stato malfermo di sua salute è tale che non regge più al peso d'una parrocchia così importante e difficile come la sua di Taino.

Non è colpa del parroco, sempre benemerito della sua chiesa, ma della situazione cui urge provvedere, mentre già da vari anni ci si reclama un provvedimento.

Desidero quindi conoscere da Lei stesso ciò che ritiene migliore pel bene delle anime.

Un suo ritiro da Taino mi dispiacerebbe.

Non si potrebbe rimediare colla nomina d'un Vicario spirituale, pel quale tuttavia bisognerebbe trovare costi una residenza?

(41) Don Martino Vignati teneva molti appunti su fatti e persone che furono riordinati e copiati successivamente nel *Liber Chronicus*.

Invieri un Padre Vicario Oblato.

Ella mostri questo mio scritto al suo ottimo sig. Vicario foraneo, e per suo mezzo voglia comunicarmi una sua decisione.

Il passo mi cagiona dolore; ma non voglio che al tribunale di Dio Ella accusi me, di non averla avvertita del danno spirituale della difficile parrocchia.

Io intanto pregherò che il Signore illumini Lei e me». Lo scritto è sufficientemente eloquente; con garbo e con fermezza l'arcivescovo dice chiaramente al parroco che deve tirarsi in disparte.

Vi sono altre quattro lettere di don Martino Vignati spedite all'arcivescovo, dalle quali traspare un sommesso senso di amarezza per le decisioni superiori e particolarmente per il comportamento del padre Vicario ed Aduitor.

Lo scritto del 26 agosto 1944 così termina:

«Non c'è pace in cielo per via degli aeroplani che ronzano su Taino, non c'è pace in terra per la presenza di truppe tedesche ed italiane alla polveriera: ci sia almeno pace fra i fedeli ed i sacerdoti di Taino».

La lettera del 12 giugno 1945, che meriterebbe di essere tutta riportata se non fosse così prolissa, rappresenta un poco il testamento di don Martino Vignati.

Dal 16 settembre 1944 il Vicario don Enrico Talamona è giunto a Taino ed ogni giorno esautora sempre di più il parroco applicando alla lettera quanto indicato nel Decreto I settembre di sua nomina.

Don Martino nelle sette facciate della lettera del 12 giugno 1945 riprende i temi principali del suo apostolato, svolto dignitosamente, da oltre 37 anni, in Taino.

E garbatamente polemico con il Vicario foraneo e con chi lo sta, di fatto, mettendo in pensione.

Richiama il canone 475 che enumera le cause per le quali si affianca al parroco un Aduitor e dichiara che non fanno al caso suo.

Né la «propter senectutem», in quanto si sente ancora efficiente avendo solo 72 anni, né la cecità perché si serve degli occhiali solo ogni tanto.

E neppure gli si può imputare il «vitiis mentis» dato che nei nove mesi di inazione parrocchiale ha insegnato agli stu-

denti del ginnasio e del liceo il latino, il greco e l'italiano, un suo grande diletto.

Chiude poi il suo scritto con la seguente frase:

«Qualunque sia la mia sorte futura su questa terra, affermo che sono lieto di avere meditato più volte le parole che l'autore dell'Imitazione di Cristo fa dire dal Divin Maestro al discepolo (lib. 3°, C. X n. 2): — O polvere, impara ad obbedire. O terra e fango impara ad umiliarti e ad incurvarti sotto i piedi di tutti».

Don Martino Vignati sta compiendo il suo 50° anno di sacerdozio, ma il 25 giugno 1945, verso sera, spira per un attacco di uricemia, dopo tre giorni di malattia.

Uomo dall'aspetto modesto, dall'apparenza piuttosto rude, era dotato di grandi qualità morali e ricco di cultura.

Professore di lettere, essendovi a Taino solo la 3^a elementare, preparava gratuitamente i ragazzi all'esame per il 5° anno ed anche per l'istruzione superiore.

Maestro di vita, con la parola e l'esempio insegnò umiltà, modestia e parsimonia.

In parrocchia giunge uno scritto datato 30 giugno 1945 che dice:

«L'Arcivescovo di Milano presenta all'intera parrocchia di Taino le sue meste condoglianze per la morte del proprio venerando parroco.

Dio gli conceda il premio nel Regno suo, e benedica la dolente popolazione»

† J. Card. Arciv. (*)

Brivio Giuseppe

Nato a Montevecchia (CO) il 7 ottobre 1900 da Carlo e Paola Sala, proveniente da Briosco, fa il suo ingresso in parrocchia il 28 ottobre 1945 accolto dalle autorità.

Il giorno 1 settembre 1945, presso la Curia, si riuniscono mons. Giovanni Moraghi dell'Ufficio amministrativo diocesano, il dr. Luigi Curti della prefettura di Varese e don Cesare Perfetti, parroco di Oriano, quale esecutore testamentario di don Vignati.

I convenuti esaminano lo stato attivo e passivo del bene-

(*) Sul marmo della sua tomba si è scritto: «A don Martino Vignati per 38 anni umile, dotto, venerato parroco di Taino, i parrocchiani riconoscenti - 11-11-1873/25-6-1945».

ficio parrocchiale, così come lasciato dal defunto parroco, e constatano che lo stesso presenta un attivo di L. 854,30.

Don Giuseppe Brivio non è stato molto generoso di notizie sui 26 anni del suo rettorato, e quel poco che ha scritto lo ha messo in forma molto succinta.

Il 25 aprile 1946 si doveva celebrare una messa per i caduti della Resistenza, ma il parroco ha creduto opportuno sospenderla in quanto la notte precedente era stata organizzata una veglia danzante dai partigiani.

Nuova visita pastorale dell'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster il giorno 13 luglio 1946.

Viene somministrata la cresima a 151 bambini, ed il prete constata che a Taino le condizioni religiose sono migliorate. Da circa dieci anni le suore Misericordine attendono all'asilo ed all'oratorio femminile ed inoltre provvedono alla manutenzione della biancheria e dei paramenti della chiesa.

In paese si organizzano frequentemente balli pubblici e si deplora qualche caso di concubinato e di amoreggiamenti precoci.

Il 15 agosto 1946 viene inaugurato il campo sportivo costruito sul terreno donato alla chiesa dalla marchesa Laura Corti per l'oratorio maschile.

L'anno 1947 comincia con una nota stonata in quanto il giorno 5 gennaio i reduci hanno organizzato un veglione.

Il 1948 principia peggio; il 9 gennaio, mentre il parroco celebra la messa, i ladri entrano in canonica e si appropriano di oggetti e denaro per circa L. 100.000.

Nel salone parrocchiale il 29 marzo l'on. Tosi, deputato alla Costituente, tiene un applaudito discorso per i candidati della Democrazia Cristiana.

Due giorni prima delle elezioni, il 16 aprile, padre Andrea porta il suo messaggio agli elettori tainesi svolgendo il tema « Un cristiano non può dare il voto al Fronte » (**).

(**) Malgrado le esortazioni di padre Andrea la maggioranza degli elettori tainesi, a conferma delle elezioni amministrative del 1946, si esprime per le sinistre:

	Senato	Camera
D.C.	574	613
Fronte Democr. Pop.	578	617
Unità Socialista	135	148
Altri	29	28
Bianche	16	14
Nulle	16	8
	1.332	1.428



Giuseppe Brivio
Parroco di Taino - 1945/1972

Finalmente il cetero campanario può essere completato con l'arrivo dei due bronzi mancanti e la solenne benedizione viene impartita il 9 aprile 1950 dal Prevosto di Angera.

Il 24 maggio 1951 la campagna elettorale amministrativa è nella fase finale e l'ultimo comizio per la Democrazia Cristiana viene tenuto dall'on. Tosi che a Taino è un poco di casa.

Queste elezioni sono molto importanti in quanto per la prima volta si debbono eleggere i Consiglieri per l'Amministrazione provinciale di Varese.

Taino è compreso, con Angera, Merello, Varano Borghi e Vergiate, nel Collegio di Sesto Calende; i candidati sono quattro ed il 27 maggio si determinano i seguenti risultati:

	Taino	Collegio
— D.C.	646	6.013
— P.S.I.	528	5.446
— P.S.L.I.	88	1.166
— M.S.I.	75	646
	— Rossi Arturo	
	— Varalli Elso	
	— Zamperini Giuseppe	
	— Croci Virginio	

In base ai quozienti elettorali provinciali risulteranno eletti Arturo Rossi ed Elso Varalli.

Per le elezioni del Consiglio comunale si registra il fatto nuovo della vittoria della Democrazia Cristiana che esprime la seguente Giunta:

- Sindaco
- Assessore effettivo
- Assessore effettivo
- Assessore supplente
- Assessore supplente

- Bielli Francesco
- Butti Paolo
- Riva Giovanni
- Cogliati Stefano
- Basoli Stefano

In autunno, precisamente il 29 settembre, l'arcivescovo Alfredo Jldefonso Schuster è ancora in visita pastorale nella Pieve.

Per Taino esprime giudizi positivi in quanto la parrocchia, sotto la guida energica del parroco, non dà luogo a rievvi, e le ultime elezioni amministrative rappresentano un lieto risultato per la santa religione.

Nel corso del 1952, con inizio il 18 agosto, l'Amministrazione comunale provvede al restauro della casa di sua proprietà abitata dal parroco.

Il 30 agosto 1954, per un attacco cardiaco, muore, nel

seminario di Venegono, l'arcivescovo Schuster ed il successore il 3 novembre. la diocesi è in festa per la nomina del nuovo arcivescovo nella persona di Giovanni Battista Montini.

Fatto saliente del 1955 è il determinarsi di un violento temporale con grandine che il 19 luglio scoppiò parzialmente il tetto della chiesa e della vicina casa parrocchiale.

L'arcivescovo Montini visita la parrocchia di Taino il 18 giugno 1957, ricevuto dal Sindaco ing. Dino Montesi e provvede a cresimare 65 ragazzi.

Con l'occasione della visita pastorale si procede a fare un inventario dettagliato delle reliquie dei santi esistenti sia presso la chiesa parrocchiale sia in quella sussidiaria di S. Giovanni Battista di Cheglio (*).

Il 1958 è l'anno della morte di Papa Pio XII avvenuta il 9 ottobre e della successiva elezione del Patriarca di Venezia cardinale Roncalli, il giorno 28 dello stesso mese, alla cattedra di Pietro, col nome di Giovanni XXIII.

Del successivo anno 1959 si ricorda che il 20 giugno è stata inaugurata la nuova illuminazione comunale; il 20 agosto altro furto in canonica per circa L. 40.000; il 19 di ottobre il concittadino Mario Sculatti viene nominato parroco di Gorla Maggiore.

L'anno 1961 è da ricordare per la morte, avvenuta a Milano il 26 gennaio, per bronco polmonite, della marchesa Laura Corti Sanseverino, alla notevole età di 93 anni.

Nel suo testamento ricorda la chiesa di Taino con un lascito di L. 200.000.

Il 15 febbraio si verifica un'eclissi di sole quasi totale. La canonica viene munita di impianto telefonico a partire dal 20 novembre (*).

Nell'anno 1962 entra in funzione, il 18 novembre, il nuovo impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale.

Muore Giovanni XXIII il 3 giugno 1963 ed il 21 dello stesso mese il cardinale ambrosiano Montini ricopre l'alta responsabilità con il nome di Paolo VI.

Il 19 agosto dello stesso anno iniziano i lavori per il nuovo pavimento della parrocchiale, che finiranno a metà otto-

bre. Il 27 ottobre è giorno di festa in quanto il parroco Giuseppe Brivio compie il 40° anno di ordinazione sacerdotale.

E intenzione del parroco di lasciare un segno tangibile del suo rettorato, e da anni sollecita i fedeli ad unirsi al suo intendimento di apportare alla chiesa parrocchiale i restauri resisi necessari dagli *insulti* del tempo.

Dal registro delle entrate si rileva una notevole corresponsione da parte dei tainesi, che si concretizza nella raccolta di fondi che superano i 15 milioni e consentono di coprire tutte le spese.

Fra le offerte maggiori sono da ricordare quelle del comm. Emilio Rigamonti, di Silvio Cogliati, del rag. Stefano Berrini, del cav. Francesco Butti, e del Comune di Taino.

Il banco dolci, il banco di beneficenza e spettacoli musicali servono a coprire il 20% della spesa.

Le offerte, globalmente, assommano a circa 2.000 e ciò conferma anche l'apporto di gente che, anche con offerte modeste, ha voluto testimoniare il suo assenso all'iniziativa.

Le opere di restauro, condotte su progetto dell'arch. Enrico Buzzi di Sesto Calende, furono eseguite dall'impresa edilizia Ettore Cattaneo, e per il legname da Enrico Movalli.

Gli anni si snodano rapidamente.

A far tempo dal 31 dicembre 1966 viene sciolta la confraternita del SS.mo Sacramento (*).

Il 7 settembre 1969 il cardinale Giovanni Colombo effettua la prima visita pastorale a Taino, come al solito ricevuto da autorità e popolo.

L'anno 1972, il 30 di aprile, don Giuseppe Brivio, valutato il suo stato di salute, in tutta umiltà, rinuncia al beneficio e si ritira nella casa di riposo S. Giuseppe di Viggù.

De Bernardi Gianfranco

Con il parroco don Gianni (così è chiamato don Gianfranco da quando è sacerdote) si giunge agli ultimi dei 400 anni di storia della parrocchia di S. Stefano protomartire di Taino.

A cavallo fra cronaca e storia.

(*) Documento n. 11.
(*) Da ricordare che il telefono era stato collocato presso l'Amministrazione comunale 2,5 anni prima e precisamente il 13-6-1936 con una spesa di L. 127,50 per l'allacciamento.

ma sembra giusto che almeno qualche cosa si accordi per completare questo quarto centenario di vita della comunità religiosa tainese.

Don Gianni De Bernardi, nato a Busto Arsizio il 18 settembre 1929 da Luigi e Giulia Crespi, viene consacrato il 27 giugno 1954 dal cardinale Alfredo Jidefonso Schuster e destinato, come coadiutore, alla parrocchia prepositurale di S. Stefano in Sesto S. Giovanni.

In questa città, ricca di fermenti sociali e religiosi, rimane 18 anni acquisendo una notevole esperienza sacerdotale.

Il 2 giugno 1972 è nominato parroco di Taino dal cardinale Giovanni Colombo.

Prende dimora nella nuova sede il 13 del mese successivo abitando provvisoriamente l'appartamento già usato dall'ultimo coadiutore, don Nicola Daverio, ora parroco di Abbiate Guazzone.

Infatti la casa parrocchiale, di proprietà dell'Amministrazione comunale e data in uso al parroco in forza di convenzione stipulata nel 1847, è molto in disordine e bisognosa di radicale restauro.

L'ufficio amministrativo della Curia, con una sovvenzione di 2 milioni, sollecita il parroco ad iniziare le necessarie opere di riattamento nell'ottobre dello stesso anno; anche il Comune concorre alla spesa con l'esborso di eguale somma.

L'anno successivo, per volontà della Giunta municipale, il Sindaco comm. Franco Butti firma la delibera per la donazione dell'immobile all'Ente chiesa di S. Stefano di Taino (*).

Don Gianni, a nome dei cattolici tainesi, esprime pubblicamente la propria riconoscenza per il lodevole gesto che elimina una fonte di discussioni e di malintesi.

I lavori di restauro, protrattisi fino all'agosto del 1973, vennero a costare complessivamente 22 milioni e consentirono di creare al piano inferiore una spaziosa sala di riunione con annessa biblioteca.

Questa sala si dimostra molto utile per gli incontri di catechesi e per le altre riunioni comunitarie.

A don Gianni si presenta subito un gravoso problema di carattere occupazionale che interessa circa 200 lavoratori del

(*) Con atto di donazione n. 30595/8085 del 5 settembre 1973 il notaio Giuseppe Brighina ufficializza il passaggio di proprietà dal Comune alla Parrocchia. La Curia autorizza l'accettazione con decreto 22 novembre 1973.

paese: la Montedison ha deciso, irrevocabilmente, di chiudere i battenti del polverificio.

Nel novembre del 1972, all'azione dei sindacati e dei parlamentari si affianca anche l'intervento del parroco, ma tutti gli sforzi sono vani.

Il 12 novembre 1972 don Gianni De Bernardi fa il suo ingresso ufficiale come parroco, con un programma di festeggiamenti veramente grandioso, stile antico.

Luminarie, fuochi artificiali e messa solenne con animatore intelligente ed infaticabile Alfredo Baccini, presidente della Pro Loco.

Dal discorso ai tainesi, tenuto da don Gianni nel giorno del suo ingresso ufficiale in parrocchia, alcuni stralci forniscono un'idea del « programma pastorale » che il nuovo parroco intende realizzare a vantaggio della comunità cristiana a lui affidata:

« ...mi rendo conto fino in fondo della grave responsabilità affidatami nel guidare e servire una comunità cristiana; mi consola però il fatto, già sperimentato in questi primi mesi trascorsi con voi, della vostra corrispondenza e della vostra collaborazione.

Oggi vi chiedo di fare di più e meglio, per il bene di ciascuno e di tutti.

Ciò che Dio vuole da noi è questo: edificare con il Suo aiuto e con tutte le nostre forze una vera Comunità che viva il Vangelo di Cristo.

Da parrocchia, agglomerato di persone, di cristiani, dobbiamo tendere ad essere Comunità, famiglia, popolo unito e vero di Dio. Questa meta esige l'impegno di tutti, ed occuperà il mio tempo, le mie capacità, la mia tenacia, il mio amore per voi [...] dal punto di vista strutturale esteriore, tre cose, per ora, mi sembrano urgenti da raggiungere insieme:

1) Il restauro interno della casa di Dio, della nostra bella chiesa di S. Stefano. Il prossimo anno 1973 la nostra chiesa compie 100 anni di vita ed ha ben ragione di essere ripristinata;

2) Formazione del Consiglio Parrocchiale, quale espressione vera della partecipazione e corresponsabilità di tutti nel condurre la nostra vita comunitaria;

3) Un dignitoso centro ricreativo-educativo per la nostra

gioventù che è « la primavera della nostra Comunità » e merita tutta l'attenzione e la dedizione possibile ».

In questi sette anni trascorsi dal suo « ingresso » si può doverosamente dire che don Gianni abbia onorato gli impegni presi.

In sintesi, ecco le opere realizzate ed i momenti più significativi della vita parrocchiale.

Gennaio 1973 - Primo incontro del Consiglio parrocchiale formato dai rappresentanti dei vari gruppi operativi della parrocchia ed aperto anche alle persone che intendono collaborare in ogni modo alla vita comunitaria.

Dopo questo primo raduno il Consiglio parrocchiale si incontrerà da tre a cinque volte ogni anno per discutere, verificare e decidere, col parroco, su problemi, difficoltà, attività e mete da raggiungere.

Febbraio 1973 - Nasce la nuova Commissione amministrativa parrocchiale che prende il posto dell'ormai estinta Fabbriceria.

È formata da dieci capi famiglia che affiancano il parroco nel delicato compito di amministrare i beni patrimoniali della Chiesa.⁽⁴⁹⁾

Marzo 1973 - Non potendo avere un sacerdote coadiutore per la gioventù, si è ottenuto dai Superiori del Seminario Teologico di Venegono la disponibilità di un chierico diacono per la cura educativa dei ragazzi dell'oratorio.

Così, ogni anno, da ottobre a giugno, dal 1972 al 1979 si sono susseguiti, in questo prezioso compito pastorale, validi diaconi che ora sono bravi sacerdoti impegnati nella Diocesi.⁽⁵⁰⁾

Settembre 1973 - Come già indicato in altro capitolo, durante l'anno si sono effettuati i lavori di restauro della chiesa sotto la direzione dell'architetto Carlo Federati di Gallarate, incontrando una spesa di L. 17.800.000.

Nello stesso mese, con l'intervento del vescovo ausiliare mons. Bernardo Citterio, si celebra con grande partecipazione

⁽⁴⁹⁾ Di questa commissione sono membri Enrico Cassinero, Giovanni Beghelli, Bruno Fugazzola, Gianfranco Giudici, Franco Forni, Piergiacomo Ramezzano, Virgilio Broveliti, Augusto Ponti, Ezio Pedrotti e Luigi Baranzini. Un pensiero riconoscente alla memoria di Franco Paietta e Virgilio Pedrizzetti, validi ed appassionati membri.

⁽⁵⁰⁾ Meritano di essere ricordati, con gratitudine, Giannino Mariani, Ferdinando Gatti, Pietro Ossola, Antonio Imeri, Francesco Casati, Erminio Brambilla, Stefano Rocca ed Enzo Zago.

ne di popolo il fausto anniversario del 1° centenario della Chiesa di S. Stefano.

Il comitato per i festeggiamenti, ancora animato dall'insuperabile Alfredo Baccini, ha preparato per la straordinaria occasione un programma veramente grandioso, degno della ricorrenza.

Proprio in questa circostanza, durante la messa solenne, fra il suo debutto, fra la meraviglia ed il plauso della gente, la nuova Corale S. Stefano, risorta per volontà del valido e compianto maestro Luigi Fornara e del parroco don Gianni, appassionato del bel canto.

La Corale continuerà, con dedizione e passione, il suo servizio prezioso di accompagnamento delle solenni cerimonie nei giorni più significativi dell'anno liturgico, fino al 1978.

In quell'anno, per la prematura scomparsa del maestro Luigi Fornara, e per sopravvenute difficoltà, con grande rincrescimento di tutti, dovette cessare la sua attività.

La Corale era composta da 30 ragazze (soprani e contralti) e da 20 uomini (tenori e bassi); tutti meritano un riconoscente ricordo, pieno di nostalgia.

Il compito di accompagnare liturgicamente con il bel canto i momenti di preghiera comunitaria sarà affidato al Coretto delle ragazze (circa 40) che, preparate dal parroco e guidate da suor Ermanna, hanno sempre migliorato le loro prestazioni meritandosi lode e plauso.

Gennaio 1974 - Con grande stupore e sorpresa dei presenti, al termine della messa del giorno 6 fanno il loro ingresso in chiesa i Re Magi con tutto il seguito.

Rinnovando la visita storica che il Vangelo narra, vengono portati i doni simbolici oro, incenso e mirra.

Un applauso spontaneo li accoglie.

Sono preceduti da un gruppo di pastori zampognari che diffondono lenie natalizie e portano nel cuore di tutti sentimenti di gioia e commozione.⁽⁵¹⁾

La venuta dei Re Magi a Taino diventerà tradizione e la festa dell'Epifania richiamerà ogni anno una notevole folla di fedeli, anche dai paesi vicini.

Marzo 1974 - Per la prima volta, organizzato dal Gruppo

⁽⁵¹⁾ Ancora una volta da segnalare che l'animatore di questa simpatica iniziativa è il signor Alfredo Baccini.